



Siamo lavoratori non Pacchi!

UPS fa licenziare i lavoratori che non si piegano ai ricatti della precarietà!

UPS leader mondiale del trasporto celere, nonostante un buon risultato economico nel 2008 (4 milioni di profitti, una serie storica positiva lunga 4 anni) e un posizionamento di tutto rispetto in questa fase di crisi economica, ha messo in campo un "processo di razionalizzazione" che ha visto una riduzione di manodopera precaria (interinali e tempi determinati) ma anche processi di mobilità del personale per favorire una migliore performance del sistema globale UPS (trasferimento di attività in Polonia).

Non contenta dei risultati, **L'Ups vuole guadagnare di piu'**, vuole migliorare i livelli di profitti con un abbassamento del costo del lavoro! Lo fa come può, mantenendo bassi i salari come accade ad esempio al Call Center non rispettando gli inquadramenti stabiliti dal CCNL, non elargisce premi di produzione adeguati (Integrativo fermo al 1988!) ed **oggi, in una situazione del tutto eccezionale trova la gallina dalle uova d'oro facendo cambi di appalto**. La cortina fumogena creata da Ups con la firma di un protocollo nazionale (8Marzo 2010) con le OOSS sulle terziazioni per il rispetto dei diritti minimi come "legalità, immagine, dignità e professionalità" del lavoratore come pure "salvaguardia e dell'occupazione" è saltata alla prima prova dei fatti.

Siamo 31 lavoratori quasi tutti extracomunitari diretti ed indiretti di una società che da anni lavora in Ups, siamo considerati bravi ed efficienti, eppure siamo assimilabili ai pacchi che trasportiamo. Ups ha deciso di eliminarci, *chi con morte rapida*, a due giorni della fine dell'appalto, dicendo che non serviamo, *chi lentamente*, proponendo un contratto capestro come socio di cooperativa.

Noi non ci siamo,

Ups è convinta di usare la tagliola della crisi economica per ricattare, renderci piu' vulnerabili dato che la perdita del posto di lavoro puo' significare un mancato rinnovo del permesso di soggiorno.

ma noi non abbiamo nulla da perdere che le nostre catene!

Abbiamo deciso di difendere la nostra dignità, Vogliamo lavorare dignitosamente
Vogliamo un contratto decente e non un cappio al collo!

Proclamiamo lo stato di agitazione dei lavoratori diretti ed indiretti UPS.

Partecipa ai nostri presidi che saranno:

Venerdì 26 Marzo e Lunedì 29 Marzo davanti ai cancelli di UPS di via Fantoli 15/2 Milano

Chiamaci: 333-3030257

Scrivici info@trasportiinlotta.it